

## Conferenza stampa “Capanne Alpine” del 29.07.2016

### Intervento di Raffaele De Rosa

Gentili signore, egregi signori,

intervengo con molto piacere a nome dei 4 Enti regionali per lo sviluppo che si sono fatti promotori di questo approfondimento sulle Capanne Alpine.

Mi preme innanzitutto ringraziare l'USE e il DFE per l'importante sostegno a questa iniziativa, come pure Elia Frapolli e l'ATT per l'ospitalità. Capirete, grazie alla relazione del dir. Frapolli, che il luogo scelto per questa conferenza stampa non è semplicemente simbolico, ma ha una valenza e un significato particolari.

Gli ERS, quali Enti promotori, si sono prefissati degli obiettivi ambiziosi. Non si è trattato semplicemente di riscoprire o valorizzare un insieme di edifici, alcuni anche belli architettonicamente, ubicati in zone paesaggistiche e naturalistiche di pregio, e tutti con una storia importante. Si è voluto mettere a fuoco le svariate problematiche sui è confrontato il settore, fortemente caratterizzato dal volontariato e dal lavoro a titolo gratuito dei propri comitati e soci. Anche in quest'ottica, il sostegno e l'accompagnamento di professionisti nell'ambito turistico (OTR e ATT) e dello sviluppo economico (USE e ERS) risulta fondamentale. Solo con questo gioco di squadra sarà possibile, da un lato, superare l'attuale crisi strutturale del turismo alpino esacerbata dagli effetti della forza del franco e dal rallentamento congiunturale, da un altro lato, cogliere le opportunità di AlpTransit e farne (pensando in particolare all'Alto Ticino) uno degli elementi da legare alla tratta ferroviaria di montagna della Leventina.

Un ulteriore obiettivo dello studio è stato di elaborare una visione di sviluppo per questo settore – il più possibile condivisa – e una presa a carico dei vari enti delle problematiche emerse, perché **quello delle Capanne Alpine non è un tema qualsiasi**. E' un tema importante per lo sviluppo regionale, oserei dire di notevole importanza per il Bellinzonese e Tre Valli e per tutto il Locarnese e Valli.

Infatti, il valore delle Capanne e dei rifugi va al di là dei dati sulla ristorazione e del numero dei pernottamenti, peraltro importanti, appunto, nell'intero Sopraceneri. Si tratta di un elemento molto apprezzato da numerosi turisti e anche da molti ticinesi. Risulta spesso anche un'offerta complementare al turismo dei laghi o “urbano”, anche solo per una rapida fuga dallo stress cittadino (capanne e rifugi sono infatti spesso situate in zone paesaggistiche o naturalistiche magnifiche).

Per quanto attiene allo sviluppo regionale esse generano delle ricadute positive sui commerci e le attività economiche locali (approvvigionamento e acquisti ma anche lavori di manutenzione), e risultano spesso un elemento non trascurabile nelle strategie di riposizionamento del turismo nelle zone periferiche e nelle nostre Valli: pensiamo ad esempio all'attivazione dei masterplan regionali e alla strategia cantonale

di riposizionamento del turismo in queste regioni. Non da ultimo, esse rappresentano un elemento importante all'interno della catena del valore, assieme ai sentieri escursionistici, per salvaguardare (se non addirittura tentare di incrementare) il numero di passaggi sui trasporti pubblici oppure sugli impianti di risalita durante il periodo estivo.

Infine, non va dimenticata la messa in rete con tutta una serie di progetti concreti e promettenti, quali ad esempio il MTB o i fortini militari dismessi. Per questo sarà importante, da parte degli attori preposti, garantire l'accompagnamento su progetti concreti, proseguire lo sviluppo e il rafforzamento del prodotto turistico, predisporre le risorse per la creazione di pacchetti e per implementare azioni di marketing mirate ai vari mercati e segmenti di clientela. Per tutti questi motivi il presente studio non va considerato come un punto di arrivo bensì un punto di partenza su cui costruire nuove opportunità.

Permettetemi di ringraziare infine tutti i membri del gruppo di accompagnamento e le rispettive Associazioni Giovanni Galli (CAS sezione TI), Aghi Frei e Enrico Bryner (CAS sez. Locarno), Ilaria Antonioli, Moreno Moreni e Roberto Alberio (CAS sez. Bellinzona), Giorgio Matasci (FAT), Germano Mattei (ALPA), Ettore Cavadini (Ticino Sentieri), Fabio Lafranchi-Fabrizio Barudoni-Giorgio Campiche (per le OTR), Mauro Verdone (ATT) e Barbara Conrad (USE).

Desidero ringraziare pure tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo studio, a cominciare dall'arch. Fabio Giacomazzi che ha svolto un ottimo lavoro, ed i partecipanti ai workshop: Massimo Gabuzzi, Ely Riva, Marco Volken, Angelo Valsecchi, Mani Vetterli, Franco De Marchi, Idalgo Ferretti, Laura Resinelli e Christian Bernasconi.

Un pensiero particolare va all'ERS LVM e al collega Gabriele Bianchi per il lavoro di coordinamento svolto in questi mesi e a Daisy Albertella.

Bellinzona, 29.07.2016